

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili (*vedi l'allegato A - A.C. 2954 sezione 3*), a norma dell'articolo 96-bis, comma 7, del regolamento, in quanto non strettamente attinenti al contenuto del decreto-legge, gli articoli aggiuntivi: Alfonso Gianni 1.04, Tidei 1.01 e 1.02, recanti interventi straordinari per l'occupazione nel settore del trasporto aereo, e Tidei 1.03, volto a prevedere interventi per l'abbattimento della rumorosità e per la sicurezza degli aeroporti.

Passiamo agli interventi sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tidei.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, mi rendo conto.

PRESIDENTE. Onorevole Tidei, se lei incomincia, forse mi facilita.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, sto parlando!

PRESIDENTE. Onorevole Tidei, parli a voce alta!

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, una volta lei mi disse di non urlare!

PRESIDENTE. Onorevole Tidei, oggi è il momento di urlare.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, ritengo che, rispetto a ciò che abbiamo votato adesso, questo problema assuma sicuramente un significato diverso e di minore valore.

È stato giustamente detto che quello che ci accingiamo a votare questa sera...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Tidei sta parlando!

PIETRO TIDEI. ...è un atto dovuto, tanto che il Parlamento si trova ad approvarlo fuori tempo massimo, tant'è che il Governo è costretto a presentare un emendamento che modifica il termine di proroga in quello di differimento, consi-

derato che essendo ormai scaduti i termini per la conversione in legge, non poteva più trattarsi di proroga ma soltanto di un differimento di termini.

Ciò che noi avevamo detto per tempo, avvertendo che ripresentare nuovamente, con cadenza bimestrale, un provvedimento del genere, è sicuramente per certi versi inutile e probabilmente il Governo su questo è stato disattento. Lo avevamo annunciato quando la Camera si accingeva a prorogare per l'ennesima volta i termini per un decreto-legge analogo, ma il Governo, sordo alle nostre proposte, si era limitato ai tempi previsti dalla Commissione europea, ben sapendo che...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di parlare al di fuori dell'aula per consentire all'onorevole Tidei di svolgere il proprio intervento sul complesso degli emendamenti.

PIETRO TIDEI. La ringrazio, signor Presidente, anche perché, parlando a braccio, è difficile concentrarsi. Su questo punto il Governo sapeva benissimo che, andando al di là dei termini, non si sarebbe aperta nessuna procedura di infrazione, per il semplice motivo che la Commissione europea, presieduta dalla spagnola De Palacio, avrebbe prorogato i termini di cui trattasi, come puntualmente si è verificato.

Eravamo stati quindi facili profeti ma, a poco vale, questa nostra profezia, considerato che siamo stati facili profeti su tante altre questioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'impegno a procedere nell'esame di questo disegno di legge di conversione può essere rispettato solo nella misura in cui si lasceranno parlare gli oratori. Sta parlando l'onorevole Tidei e non mi sembra che vi siano queste condizioni. Prego, onorevole Tidei, la ringrazio per la sua pazienza.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, come stavo dicendo, eravamo già stati facili profeti su molte altre questioni, a cominciare dalle tante e facili promesse

che Berlusconi aveva fatto agli italiani (senza peraltro riuscire a mantenerne una). Quindi, per tornare al trasporto aereo, onde evitare il ripetersi di simili convenienti, il Governo ha introdotto, anche se tardivamente, il meccanismo da noi richiesto, prevedendo la proroga della copertura assicurativa con decreto ministeriale e non con decreto legislativo. C'è voluto un anno, purtroppo, per capirlo, ma, come si dice, meglio tardi che mai. Presidente, mi consenta, già per me è difficile parlare in queste condizioni, se poi lei mi invita a stringere...

**PRESIDENTE.** Onorevole Tidei, non mi stavo rivolgendo a lei, ma ad un altro collega al quale facevo segno di abbassare la voce.

**PIETRO TIDEI.** Ho visto che ha fatto un gesto e la cosa mi indispette tanto che probabilmente utilizzerò tutti i 20 minuti che ho a disposizione, senza peraltro assecondare questa sua sollecitazione. Veniamo alle questioni di merito.

Il Governo degli Stati Uniti, a seguito dei fatti dell'11 settembre, ha deciso di sostenere le proprie compagnie con sostegni economici diretti a coprire i maggiori premi derivanti dalla copertura dei rischi, premi che le assicurazioni, inevitabilmente, avevano aumentato. Analogamente, per non alterare i principi della concorrenza e per non creare squilibri tra i vettori aerei europei e statunitensi, i ministri finanziari dell'Unione europea (l'Ecofin) e la Commissione trasporti hanno giustamente sollecitato gli Stati membri ad intervenire finanziariamente a sostegno del trasporto aereo.

Come lei ricorderà e come ricorderanno soprattutto i colleghi, noi fin da allora proponemmo di estendere una proroga che sarebbe stato inevitabile concedere di nuovo successivamente, ma il Governo e la maggioranza si opposero, sostenendo di doversi necessariamente adeguare alle decisioni dell'Unione europea. Se oggi dunque ci troviamo a dover esaminare per l'ennesima volta un disegno di legge di conversione di un decreto-legge,

che concede la proroga da noi già sollecitata a suo tempo, vuol dire che avevamo ragione. Tuttavia, dopo tante volte in cui ci siamo sforzati di far capire ad una maggioranza sorda la necessità di adottare uno strumento di proroga diverso da quello proposto dal Governo, oggi, a distanza di cinque, sei provvedimenti, vederci dare ragione non costituisce per noi motivo di orgoglio, ma di amara consapevolezza che il Governo e la maggioranza sono sordi di fronte alle più evidenti e più amare realtà, delle quali probabilmente stentano a prendere coscienza. Quindi, non vi è motivo di tornare in quest'aula una volta al mese o giù di lì, come ho già avuto modo di dire, per prendere atto di qualcosa che è dovuto. Quindi, ben venga la disposizione sicuramente adeguata che consente di far fronte a questa esigenza con un decreto ministeriale.

Sarò breve per ragioni di tempo ed anche perché mi rendo conto ormai della giusta indifferenza di quest'Assemblea alle problematiche di cui stiamo discutendo, ma mi sia consentito ripercorrere rapidamente le tappe di una nostra proposta programmatica seria e strategica sulle questioni del trasporto aereo. Questo Governo, dall'11 settembre ad oggi, non si è presentato ancora in quest'aula con una proposta, non dico radicale, ma seria, strategica, di riconversione, di riforma di questo settore e le uniche cose che ha saputo approntare sono stati esclusivamente i tanti reiterati decreti-legge che prevedono la proroga della copertura assicurativa.

L'unica cosa che l'esecutivo ha saputo fare è stato presentare questi piccoli topolini partoriti dalla montagna del Governo.

Il Governo — non vogliamo ripeterlo — ha affidato al Parlamento, in modo particolare alla Commissione, il compito di predisporre questa riforma del trasporto aereo. Abbiamo lavorato bene in Commissione. Tuttavia, mi sembra che, visti i risultati cui la Commissione è pervenuta — quei risultati che, purtroppo, non vanno nella direzione indicata —, oggi, ci troviamo in una situazione in cui, purtroppo,

non solo non si garantisce la sicurezza (un aspetto essenziale che, domani, farà la differenza nell'ambito della competitività dei vari sistemi e, soprattutto, dei vettori del trasporto aereo), ma si affida la stessa esclusivamente alle società di gestione che, come tutti sappiamo, puntano a far cassa, *business* e non certamente ad investire sulla sicurezza del trasporto aereo.

Abbiamo presentato alcune proposte emendative che puntano sulla sicurezza del trasporto aereo e, in modo particolare, su quella degli aeroporti, chiedendo dieci milioni di euro all'anno, per 15 anni, al fine di attuare un piano serio di sicurezza negli aeroporti italiani.

Chiediamo, altresì, con forza, in momento delicato come questo, l'estensione dei benefici previsti dalla legge n. 223 del 1991 ai lavoratori del settore del trasporto aereo. Purtroppo, i lavoratori del settore aereo non sono assolutamente coperti dai benefici di questa legge. Ciò significa che se per una crisi qualsiasi (l'11 settembre lo ha dimostrato) escono dal mercato del lavoro, non hanno alcun ammortizzatore sociale, alcuna protezione; sono licenziati senza stipendio e senza altra copertura! Quindi, attraverso un emendamento da noi presentato, chiediamo che tali benefici siano estesi. Tra l'altro, nelle Commissioni competenti, in questi giorni, si sta discutendo sulla possibilità di estendere ad altri settori (compreso quello aereo) i benefici della legge n. 223 del 1991. Chiediamo, altresì, l'applicazione dei contratti di solidarietà.

Attraverso queste proposte emendative — anche se il Governo sostiene che non sono pertinenti — riteniamo, dunque, di dover migliorare questo provvedimento che non solo farebbe fronte alla copertura assicurativa, ma darebbe anche garanzia ai lavoratori, a cominciare da quelli della Ligabue (su ciò abbiamo presentato anche un ordine del giorno)! È una vergogna per il Governo e per questa Assemblea, perché da circa un anno questi lavoratori non percepiscono uno stipendio e bivaccano nell'aeroporto di Roma, nell'insensibilità di un ministro che ormai è diventato soltanto il ministro dei lavori pubblici e

non certamente il ministro dei trasporti. Egli continua ad essere sordo ed insensibile ai problemi di queste centinaia di lavoratori che, da un anno, non percepiscono uno stipendio.

Mi avvio alla conclusione, signor Presidente, auspicando l'accoglimento da parte della maggioranza e del Governo di alcuni emendamenti da noi presentati, nella speranza che con questo atto, da noi considerato dovuto, si faccia finalmente luce su alcune vicende di fronte alle quali il Governo continua a mantenere, purtroppo, un'insensibilità inaudita. Di fronte ai gravi problemi del trasporto aereo non riusciamo a capire per quale motivo neanche la maggioranza, che pure in Commissione si è dimostrata sensibile, continui a seguire ciecamente l'ignavia e la indolenza di un ministro che a tutto pensa fuorché al traffico aereo e ai trasporti (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo*)!

**PRESIDENTE.** Onorevole Tidei, le rivolgo un ringraziamento anche da parte del Presidente, considerate le condizioni di disagio in cui ha parlato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

**RENZO LUSETTI.** Signor Presidente, grazie per l'abbondanza del tempo. Credo sia la sesta o la settima volta che intervengo su questo provvedimento continuamente reiterato dal Governo.

L'avevamo detto da tempo che il termine stabilito non era congruo: avevamo cercato di spiegare al Governo che era necessario un provvedimento più articolato e dagli effetti più duraturi, capace di dare copertura assicurativa a tutti; il Governo non ci ha voluti ascoltare e, di conseguenza, è stato costretto a reiterare la vigenza delle disposizioni originarie, fino ad arrivare al provvedimento al nostro esame oggi.

Come opposizione, anche stavolta proponiamo che il predetto termine venga prorogato al 31 dicembre 2002, anziché al 30 giugno, da un lato per dare maggiore efficacia al provvedimento e, dall'altro, per

consentire al Governo di varare con maggiore tranquillità un provvedimento organico di riforma del trasporto aereo. Constatiamo, invece, che il Governo vuole andare avanti a spizzichi e bocconi, senza una visione organica del settore.

Per rispettare il tempo concessomi ed anche perché su questo tema sono state spese tantissime parole, in quest'aula ed in Commissione, desidero soltanto rimarcare che, finalmente, il Governo ha capito che bisogna disporre le ulteriori proroghe con decreto emanato dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive. Questa soluzione va verso quella delegificazione della quale, a parole, aveva fatto un vessillo proprio questa maggioranza che, nei fatti, sforna continuamente decreti-legge!

Le proposte emendative presentate intendono migliorare il provvedimento. Ci auguriamo che il Governo lo capisca subito e non, invece, quando sarà ormai troppo tardi (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

**ALFONSO GIANNI.** Signor Presidente, francamente, continuo rispettosamente a non condividere la decisione della Presidenza di dichiarare inammissibili gli articoli aggiuntivi presentati da me e dal collega Tidei, volti ad estendere ai lavoratori del settore del trasporto aereo o le misure di sostegno dell'occupazione di cui al decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, o quelle di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223; continuo a non capire per quale ragione un decreto-legge riguardante la copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo e di gestione aeroportuale non possa prevedere anche la copertura e la garanzia della continuità del reddito e del posto di lavoro per i lavoratori che in quelle imprese lavorano; continuo a non capire perché i lavoratori della Ligabue, dopo mesi e mesi di lotta dura, nel corso dei

quali hanno fatto lo sciopero della fame, si sono incatenati ai cancelli, hanno bloccato l'autostrada che porta a Fiumicino ed hanno incontrato il prefetto Del Mese, dopo le mozioni Storace, Moffa e Veltroni (più il sindaco di Fiumicino), dopo la risoluzione in Commissione lavoro della Camera votata all'unanimità, dopo l'ordine del giorno accettato dal Governo (presentato da altri colleghi in occasione di un'analoga discussione in quest'aula), ancora non abbiano risolto i loro problemi.

Diteci cosa bisogna fare per garantire il posto di lavoro a 393 — anzi, diciamo circa 400 (non vorrei sbagliare il numero esatto, altrimenti direste che ne ho lasciato fuori uno o mezzo) — lavoratori che garantiscono la mobilità internazionale e non solo all'interno del nostro paese. Cosa devono fare questi lavoratori?

Perché, signor rappresentante del Governo — glielo chiedo anche se non c'è l'onorevole Viespoli che di solito se ne occupa —, la riunione di venerdì scorso al ministero, che, negli auspici di tutti, doveva essere risolutiva per dare nuove allocazioni a questi lavoratori, che verranno spezzettati secondo il consueto sistema (che, ovviamente, già non piace perché rompe quell'unitarietà e quella contiguità dei lavoratori che è cresciuta, con la solidarietà, attraverso la lotta e che, comunque, può essere una garanzia soltanto per i singoli), è stata rinviata *sine die*?

I lavoratori, che se lo domandano, stamani hanno ripreso le iniziative di lotta e l'agitazione.

Per questo sono ritornato per l'ennesima volta sul mio articolo aggiuntivo 1.04 dichiarato inammissibile dalla Presidenza. Ne trasfonderò il contenuto in un ordine del giorno, ma sia chiaro che al riguardo una soluzione va trovata, in fondo, proprio per l'esiguità del numero delle persone implicate; sarebbe proprio una persecuzione *ad personam* se non riuscissimo a trovare una soluzione, dopo le autorevolissime decisioni del Parlamento. Dobbiamo chiedere l'intervento del Presidente della Repubblica, l'abbiamo fatto, perché ci pareva singolare che il Presidente della Repubblica intervenisse in alcuni casi di

sciopero della fame e della sete, ma si dimenticasse di persone meno note, ma non meno umane di chi ha ricevuto questo intervento a suo favore.

Dunque, ribadiamo la contrarietà rispetto al criterio di non ammissibilità, ribadiamo la necessità che la Camera si pronunci sul nostro ordine del giorno e chiediamo al Governo, visto che venerdì eravamo in dirittura di arrivo per la soluzione di una vertenza francamente non difficile in confronto alle altre che si apriranno in questo autunno in questo paese, perché mai non si sia giunti a questa soluzione. Spingiamo il Governo a trovare questa soluzione e spingiamo tutti gli altri organi, regioni in testa, che hanno speso parole — e quando le hanno spese gliene abbiamo dato atto, non è che ci siamo lamentati — a mantenere una coerenza tra le parole ed i fatti. Anche in questo caso, chi sa è a conoscenza del fatto che non è difficile agire (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

**LELLO DI GIOIA.** Signor Presidente, non possiamo che ribadire le considerazioni che abbiamo già sviluppato nelle discussioni precedenti per il semplice motivo che questo decreto-legge viene ad essere di fatto reiterato. Infatti, noi, opposizione di centrosinistra, avevamo già manifestato in tempi passati che vi era la necessità di un tempo più lungo per affrontare il problema del trasporto aereo ma, purtroppo, il Governo non ci ha dato ascolto. Non ci ha dato ascolto su questo e oggi verificiamo che comunque vi era la necessità; non ci dà ascolto sulle problematiche serie, che investono il trasporto aereo più in generale e che il collega Tidei nel suo intervento ha sottolineato.

Credo che dobbiamo per un attimo stigmatizzare anche il comportamento dei capigruppo dell'opposizione, perché un decreto-legge di questa portata, pur se riguardante le questioni delle assicurazioni,

ritengo che rappresenti un momento importante di dibattito forte sul trasporto aereo nella nostra nazione, sulle condizioni del trasporto aereo, della sicurezza aerea, della gestione di questo ministero. Non si può sicuramente eludere questo problema in un'aula deserta, tentando di discutere le questioni serie del trasporto aereo con un sistema che sicuramente non fa onore né alla maggioranza né all'opposizione. Al di là del fatto che sia un atto dovuto, credo che proprio per questo avevamo il dovere di affrontare la problematica con grande responsabilità, anche in virtù degli emendamenti che sono stati presentati dai colleghi dell'opposizione, in particolare dal collega Tidei. Vi era la necessità di dibattere seriamente e serenamente su questo tipo di aspetti, perché è del tutto evidente che ancora oggi non si sta affrontando con responsabilità il discorso del trasporto aereo, al di là della volontà e del lavoro che all'interno della Commissione si sta facendo e si continuerà a sviluppare.

Un dato è certo e credo appaia lampante da tutti i problemi posti in quest'aula relativamente alla questione dei trasporti in generale: il ministro dovrebbe avere la grande dignità politica di rimettere il proprio mandato perché di questi problemi non si interessa. Credo che dovrebbe essere compito dell'opposizione occuparsi, con grande responsabilità, dei problemi di cui, oggi, questo ministro non si occupa; egli definisce esclusivamente gli aspetti macroscopici di una possibile infrastrutturazione della nostra realtà nazionale ma, di fatto, nemmeno questa viene realizzata.

Ecco perché io credo, e concludo, pur ribadendo che la conversione di questo decreto-legge è un atto dovuto, che questo era un momento importante di dibattito per affrontare i problemi annosi del trasporto aereo che ha visto, nei mesi passati, tanti morti nel mondo e, soprattutto, all'interno della nostra nazione (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MURATORI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Duca 1.1, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.2 della Commissione ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.1 e 2.2 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che è stata ritirata la richiesta di votazione mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 1.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, vorrei ritirare il mio emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 2.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

***(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 2954)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 2954 sezione 6*).

Qual è il parere del Governo ?

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Duca n. 9/2954/1 e Raffaldini n. 9/2954/2.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Tidei n. 9/2954/3 il Governo è disposto ad accettarlo qualora vengano tolte dal dispositivo le parole «nonché gli istituti contrattuali acquisiti»; mentre per l'ordine del giorno Alfonso Gianni n. 9/2954/4 il Governo è disposto ad accettarlo qualora venga eliminato il punto 2 del dispositivo.

PRESIDENTE. Chiedo agli onorevoli Duca e Raffaldini se insistano per la votazione dei loro ordini del giorno accolti dal Governo come raccomandazione.

EUGENIO DUCA. No, Presidente, non insisto.

FRANCO RAFFALDINI. Non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo agli onorevole Tidei e Alfonso Gianni se accolgano le proposte di riformulazione dei loro ordini del giorno avanzate dal Governo.

PIETRO TIDEI. Sì, Presidente, accetto la riformulazione e non insisto per la votazione.

ALFONSO GIANNI. Sì, Presidente, accetto la riformulazione e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 2954)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Mi limito a ribadire l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista dal momento che mancano le disposizioni inserite nelle proposte emendative presentate da me e dal collega Tidei ed allo stesso tempo non sono contrario ad una copertura assicurativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Preannuncio il voto favorevole, ma vorrei ricordare che si tratta di un provvedimento approvato dal Senato, trasmesso alla Camera e modificato da emendamenti del Governo, al punto che non si può più parlare di proroga ma di differimento dei termini. Ancora una volta, come abbiamo visto per il provvedimento relativo al codice della strada, siamo privi di un ministero e di un ministro delle infrastrutture e dei trasporti; non abbiamo dirigenti nominati, né sottosegretari con deleghe.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Grazie Presidente, intervengo brevemente per sottolineare come, ancora una volta — è stato già detto dai colleghi —, non possiamo che ripetere che l'avevamo già detto. Infatti, la proposta di procedere per via amministrativa era già stata da noi avanzata. Si ha un interesse particolare a procedere lungo la strada dei decreti-legge, che si è già rivelata fallimentare per il codice della strada.

Il ministro Lunardi, in un'intervista rilasciata al *Corriere della Sera*, afferma che il problema non riguarda la velocità, e che la risoluzione di qualsiasi problema di traffico passa attraverso l'installazione di una scatola nera su ogni automezzo. La sostanza è sempre la stessa: grande disattenzione e mancanza di disponibilità all'ascolto e quando una certa disponibilità viene dimostrata — come è avvenuto per questo provvedimento — si dimostra ancora una volta che le regole del confronto,

della democrazia e della ricerca dell'intesa in Parlamento fanno premio sull'efficacia del risultato legislativo.

Preannuncio un voto favorevole per questi motivi, ma rimane l'amara considerazione dell'assenza di una politica del trasporto, che invece prosegue attraverso decreti-legge, nomine, esaltazione della velocità. Vi sono due grandi punti di forza nella politica del ministro Lunardi: i trafori e la velocità, mentre per il resto si provvede con la politica dei decreti-legge. Speriamo che per quanto riguarda la copertura assicurativa si tratti dell'ultimo provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

LELLO DI GIOIA. Intervengo brevemente per confermare il voto favorevole a questo decreto, considerando che, come sostengono i francesi, quando i trasporti vanno bene, tutto va bene, quando i trasporti vanno male, tutto va male. Il ministro Lunardi non ritiene, evidentemente, di porre attenzione al sistema dei trasporti ed il fatto che sia necessario reiterare un decreto-legge, significa che il sistema va male.

Ciononostante consideriamo necessario, in questa fattispecie, esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

#### (Coordinamento — A.C. 2954)

LUIGI MURATORI, *Relatore*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MURATORI, *Relatore*. Signor Presidente, segnalo che — a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.2 della

Commissione — appare necessaria una coerente riformulazione della rubrica dell'articolo 1 del decreto-legge.

Propongo, pertanto, di apportare la seguente modifica:

Alla rubrica dell'articolo 1 del decreto-legge, sostituire la parola: « Proroga » con la seguente: « Differimento ».

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore si intendono approvate.

*(Così rimane stabilito).*

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito)*

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 2954)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2954, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S. 1463 — Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 2002, n. 105, recante ulteriore proroga della copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo e di gestione aeroportuale) (approvato dal Senato) (2954):*

<i>(Presenti</i> .....	275
<i>Votanti</i> .....	274
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì ...</i>	274).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Antonio Pepe non ha funzionato.

**GUIDO MILANESE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUIDO MILANESE.** Signor Presidente, intervengo a questo punto, anche se vorrei riferirmi alla votazione dell'ordine del giorno Mancuso n. 2 presentato all'esito della discussione della relazione del presidente della Giunta delle elezioni. Evidentemente, la mano ha tradito il pensiero: risulta agli atti la mia astensione, mentre la mia intenzione era quella di esprimere un voto contrario.

**Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge (ore 21,12).**

**PRESIDENTE.** Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge del quale la I Commissione permanente (Affari costituzionali), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

« Disciplina degli emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche previste dagli Statuti delle regioni a Statuto speciale » (1786) *(La Commissione ha elaborato un nuovo testo).*

**Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 21,13).**

**NINO STRANO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**NINO STRANO.** Signor Presidente, intervengo soltanto per pregarla di solleciti-

tare il ministro Lunardi a rispondere ad una mia interrogazione. Sappiamo che il ministro è impegnato in valentissime opere a favore del sud d'Italia e della Sicilia in particolare: sta completando la Palermo-Agrigento, la Siracusa-Catania, il raddoppio dei binari Palermo-Messina e Catania-Messina, sta realizzando il ponte. Credo che la Sicilia gliene sarà grata, magari erigendogli un busto ad Enna, al centro.

Sarei grato al ministro se trovasse il tempo, assieme a queste magnifiche opere, di rispondere all'interrogazione n. 4-01523 del 28 novembre 2001 da me a lui rivolta. È già passato un anno e, nel frattempo, si sono consumati diversi reati nella gestione della società aeroportuale catanese. Se Lunardi — capiamo che è impegnato in progettazioni eccezionali — trovasse un attimo gliene saremmo grati a vita (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Strano, non le sfuggirà che ha fatto delle affermazioni che non abbiamo modo di verificare estremamente pesanti anche in ordine a reati intervenuti. Prendiamo atto che si tratta di sue opinioni. Certamente, per quanto riguarda la richiesta da lei formulata al ministro Lunardi, me ne farò carico, come mio dovere, presso il Governo.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 16 luglio 2002, alle 9,30:

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa del disegno di legge n. 1786.

2. — Seguito della discussione della mozione Ruzzante ed altri n. 1-00086 sulle agevolazioni fiscali per i prodotti musicali.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

VOLONTÈ ed altri: Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo (388-A)

*e dell'abbinata proposta di legge:*  
CENTO e ZANELLA (2773).

— *Relatore:* Lucchese.

4. — Seguito della discussione delle mozioni Cima ed altri n. 1-00082, Fioroni ed altri n. 1-00094, Giordano ed altri n. 1-00095 e Calzolaio ed altri n. 1-00097 concernenti il vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nel territorio del Ruanda e Stati vicini (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1565-B).

— *Relatore:* Fragalà.

(*al termine della riunione del Parlamento in seduta comune*)

6. — *Discussione del disegno di legge* (per l'esame e la votazione di questioni pregiudiziali):

Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate (2972).

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2032-B).

— *Relatori:* Stradella (*per l'VIII Commissione*) e Bornacin (*per la IX Commissione*).

DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

*I Commissione permanente (Affari costituzionali):*

«Disciplina degli emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche previste dagli Statuti

delle regioni a Statuto speciale». (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*) (1786).

**La seduta termina alle 21,15.**

*ERRATA CORRIGE*

Nel resoconto stenografico della seduta dell'8 luglio 2002, a pagina 61, seconda colonna, trentaduesima e trentaseiesima riga, il cognome « Bettori » si intende sostituito dal cognome « Betori ».

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*Licenziato per la stampa alle 23,40.*